

Su 480.000 auto e moto, per il 2018 e il 2019 il rapporto sarebbe nell'ordine di uno su sei. Nuovi promemoria e soluzioni

Bollo auto non pagato, in Granda 75.000 accertamenti in corso

segue da pag. 1
(fb). Per il bollo da pagare nel 2019, quindi relativo al 2020 (dato che tassa automobilistica va versata in anticipo, per i dodici mesi successivi), in questa prima fase gli accertamenti inviati a proprietari di veicoli della provincia di Cuneo sono 74.499, nei dati degli uffici Aci di Cuneo.

Dopo il torinese, la Granda è la seconda provincia per numeri assoluti di "cartelle" in arrivo. E sugli accertamenti dell'anno prima, l'imposta dovuta nel 2018 per il 2019, i numeri erano ancora più alti: 81.581 accertamenti su auto e moto, per tutto il cuneese.

Se si calcola il parco circolante (quantificato in circa 418.000 autoveicoli e 71.000 motoveicoli, quindi nell'ordine dei 480.000 veicoli; dati Aci Cuneo), numeri tra 74 e 82 migliaia rappresentano circa un sesto del totale; un cuneese su sei, appunto.

La "campagna" di monitoraggio si è conclusa ed è stato definito il calendario di invio degli accertamenti: da fine maggio arrivano le raccoman-

date per auto, moto e camper; il secondo momento coinvolgerà autocarri e veicoli in formule di affitto; l'ultima fase sarà a gennaio-febbraio 2022 con gli autobus. La fetta più rilevante è comunque quella di queste settimane, perché il parco circolante effettivo nel 2020 per la provincia di Cuneo risulta composto da 73,5% autoveicoli, 12,5% motoveicoli, 11% autocarri e 3% altri veicoli (quindi con auto e moto all'86% del totale).

Per un gran numero di cuneesi, quindi, sono settimane in cui la buca delle lettere può riservare brutte sorprese e antipatiche arrabbiature, di cui dare colpa alle proprie dimenticanze o magari anche al mancato ricevimento di avvisi annuali per il pagamento.

Su quest'ultimo aspetto, c'è chi accusa la Regione di non effettuare più il servizio. In Aci Cuneo, invece, viene confermato che risultano pochissimi casi di errore da parte della Regione e di chi gestisce i servizi, e che gli avvisi vengono inviati regolarmente, ma possono comunque verifi-

carsi casi di mancato recapito. E non manca chi ricorda il periodo del complesso "ritorno" della riscossione dalla cuneese Gec alla Regione.

Si possono invece ricordare i sistemi di avviso più diffusi. Oltre al bollettino cartaceo dalla Regione, che forse troppo spesso viene cestinato, si può ricorrere al "memobollo" gestito dall'ente stesso: sul portale tassa-auto.sistemapiemonte.it, ci si può registrare per ricevere un sms o una mail in prossimità del periodo in cui va effettuato il pagamento. Servizi simili si possono impostare sull'app Io, sempre più diffusa per cashback, certificazione Covid e le varie forme di interazione tra cittadino e pubblica amministrazione. E sempre a proposito di app per avere un promemoria e per effettuare il pagamento, il servizio viene garantito anche da Satispay.

Tutto questo mentre è opportuno ricordare che la competenza su questo tributo è regionale - Aci e altri soggetti, dalle banche alle tabaccherie alle piattaforme digi-

tali, sono semplici "riscossori" - con relative informazioni e verifiche: indicazioni si possono avere tramite il numero verde 800-333444, e comunque il riferimento è il portale web della tassa auto su Sistema Piemonte (citato sopra, per il memobollo), tramite cui è possibile contestare l'accertamento allegando i dati e la ricevuta dell'avvenuto pagamento; sulle stesse pagine, si possono risolvere dubbi richiedendo una visura dei pagamenti effettuati per un certo veicolo. Altrimenti, ci si può rivolgere all'Acì per una verifica, prendendo appuntamento di persona (non sono possibili verifiche telefoniche) e fornendo le relative ricevute corrette, per i periodi di competenza contestati. Facendo sempre attenzione a non cadere nell'ambiguità che può derivare da "scadenza" e "validità", nelle date sui bollettini.

Un'attenzione in più andrà riservata dopo questo periodo, dato che da un anno a questa parte con la pandemia sono scattati anche provvedimenti di sospensione e rin-

vio di pagamenti e scadenze (non solo per il bollo auto: attenzione anche a revisioni dei veicoli e validità delle patenti, ad esempio). A proposito: anche quest'anno, per i bolli dovuti in marzo, aprile e maggio (in scadenza cioè validi fino a: marzo 2022, aprile 2022 e maggio 2022) è stato ammesso il pagamento entro il 2 agosto prossimo senza sanzioni, interessi e oneri aggiuntivi. Una sospensione straordinaria che posticipa il pagamento, una possibilità legata alle difficoltà del periodo post Covid: il prossimo anno le scadenze torneranno a essere quelle dovute.

Tante raccomandate per mancati pagamenti non possono che ricordare un consiglio, per quanto banale: è bene avere cura di tenere documentazione e traccia dei pagamenti effettuati, in modo da rispondere a eventuali richieste e ottenere la chiusura dell'accertamento senza altri oneri. Se invece non si era provveduto a suo tempo a effettuare il pagamento, le alternative non sono molte.